Anno XXII — Martedì 1 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 103

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Imitiamo i Francesi

Quando leggemmo nella *Perseveranza* il seguente articoletto su quello che si fece in Francia per espandere la lingua francese nelle colonie e negli altri paesi, ricordandoci anche di avere scritto molte volte sull'utilità ed il dovere degl'Italiani di espandere la lingua e la civiltà italiana attorno al Mediterraneo e dovunque esistono colonie italiane, abbiamo esclamato: **Imitiamo i Francesi!**

Riproduciamo intanto qui l'articoletto, perchè vedano i lettori, se non avevamo ragione di fare questa esclamazione. Eccolo:

« L'*Alliance française*, fondata nel 1883 per la propagazione della lingua francese nelle colonie e all'estero, ha già preso un grande sviluppo. Enumera nel suo grembo, può dirsi, il fiore della popolazione francese per scienza e patriottismo, senza distinzione di partiti politici o di credenze religiose. Oggigiorno conta più di 13,000 soci attivi, dei quali 8000 circa in Francia 1500 in Algeria, un migliaio nelle altre colonie e protettorati, ed oltre a 2500 all'estero. Ha fondato numerosi Comitati sparsi ovunque.

Quelli della Francia procurano risorse con sempre nuove adesioni, pubblicazioni, conferenze, ecc. Quelli delle colonie e all'estero impiegano i fondi e le risorse fondando nuove scuole francesi, sviluppando le esistenti, a qualsiasi credenza esse appartengano, la più grande tolleranza essendo di base, dando premi, ricompense, ecc., insomma adoperando tutti i mezzi stimati utili per lo sviluppo nel mondo della lingua francese, e per conseguenza dell'influenza francese, specialmente nelle colonie e protettorati,

Quando mai in Italia potremo fare e contare altrettanto?!... »

Pur troppo sono molti, che vorrebbero imitare i Francesi in tutto quello di peggio cui essi fanno, e le cose buone ed utili ed imitabili davvero passano inosservate per essi.

Perchè nell'Italia nostra, che serba ancora tante tradizioni in Oriente e che dovrebbe fare un vero contorno italiano al Mediterraneo specialmente nei paesi del Levante, e che d'altra parte manda ora una corrente così numerosa di emigranti nelle Americhe, non dovrebbe fondarsi una Società simile, chiamando a concorrervi tutte le sue cento città e specialmente i maggiori centri e le città marittime e commerciali?

Perchè, coll'insegnamento della lingua italiana in tutti quei paesi, come fanno della loro i nostri vicini, non dovremmo noi cercare di estendere, massime nei paraggi del Levante, l'influenza della nostra civiltà colla diffusione delle arti belle, colle esportazioni delle opere di esse in quei paesi, fino coi divertimenti procacciati dagli spettacoli artistici? Perchè non mandiamo noi in maggior coppia e più frequentemente in quei paesi degli uomini dotti, che li studiino sotto tutti gli aspetti e ne parlino poscia all'Italia in speciali pubblicazioni, nei giornali, nelle conferenze, o comunque si sia, anche per eccitare nei nostri una utile curiosità di visitare di frequente quelle regioni? Perchè non ci diamo noi anche la moda dei dilettanti inglesi, che coi loro *yachts* navigano i mari, dove si estendono la navigazione ed il commercio della industre loro patria?

Ma, se abbiamo detto altra volta che non era da trascurarsi in Italia l'esempio dei Francesi, come neppure quello degl'Inglesi, per le loro missioni orientali, perchè quelli che trovavano qualcosa da opporre a quella nostra idea, causa la lotta contro l'Italia dell'iniqua setta dei temporalisti, non si metton essi ed i loro amici alla testa di una società simile da fondarsi in Italia, servendosi magari come di un nucleo delle nostre Associazioni geografiche e degli altri Istituti scientifici, marittimi e commerciali?

Che i più abbienti ed istrutti si associino per questo grande scopo nazionale in tutte le nostre città, e certo se ne vedranno presto gli effetti.

Di più, avvezzandosi ad una simile cooperazione per uno scopo eminentemente nazionale, si ridesteranno anche il patriottismo e la fede nei destini della Patria nostra, e si preparerà la nostra gioventù a quell'opera, che dovrà essere quella delle nuove generazioni, che vogliono compiere quella delle due che la precedettero.

Imitiamo i Francesi!

P. V.

UNA SCIOCCHEZZA CHE ANNOIA

La *Tribuna* sembra convinta di annoiare il suo pubblico col ripetere sempre la stessa sciocchezza, e perciò ricorre ad un confratello, il *Pungolo* di Napoli, cui cita a provare, che Crispi non debba già procedere con quella maggioranza comunque composta che lo appoggia nelle sue idee, ma bensì con quella minoranza detta di Sinistra, che gli si oppone tutti i giorni ed una parte della quale è perfino contraria alle istituzioni colle quali si è formata l'unità d'Italia.

Questo foglio poi dice, che la sua Sinistra non voterà il ripristino dei decimi di guerra sulla fondiaria, se Crispi non passa armi e bagaglio nel campo di quelli che hanno le loro aspirazioni politiche diverse dalla maggioranza di adesso, vale a dire che vogliono mettere sè stessi nel posto degli attuali governanti.

Si potrebbe fare ai ripetitori della *Tribuna* la domanda, se essi sono convinti per il bene del paese, che si debbano ristabilire quei decimi, o no. Nel primo caso come non li voterebbero? Nel secondo come li voterebbero? Adunque i suoi amici non votano le cose secondo le loro convinzioni, ma per fare un contratto che torni loro conto personalmente come aspiranti al potere, e sono pronti a mercanteggiare il loro voto!

Si poteva anche credere, che fosse proprio così, perchè non mancano gli indizii che ciò sia. Ma col mettere, come dice, *i punti sull'i* col proporre al Crispi un tale mercato, la *Tribuna* ha commesso proprio una sciocchezza, che può far ridere invece che produrre quella noia cui si lagna di avere colle sue ripetizioni generata nel pubblico.

Si conforta però la *Tribuna* coll'annunziare, che Crispi prenderà a segretario per l'interno il Fortis; ma non gli perdona che non abbia fatto per conto di Cavallotti e di Costa interpellanti una esposizione sul tema della saa politica generale, un programma insomma che contenti il poeta repubblicano, e sulle sue idee socialiste, che faccia vedere all'altro socialista di averlo convertito. Que' due avevano tante belle cose da dire e Crispi s'occupa di tutt'altro!

IN ROMAGNA

secondo la *Lombardia*, diretta dal romagnolo Comandini, si celebrano così le feste patriottiche. È un telegramma di quel giornale che lo annunzia.

Festa patriottica in Romagna

Mercato Saraceno, 29, ore 9.20 p. Oggi le *Associazioni repubblicane* della Valle del Savio, quivi unite, commemorarono il glorioso ricordo del 30 aprile 1849. Era presente il deputato Vendemini, *il quale parlò molto bene, evocando il glorioso passato della democrazia italiana e incitando il popolo ad operare seriamente onde uscire dalle miserie presenti.*

Il suo discorso vibrato e *ispirato alle pure fonti repubblicane* entusiasmò la folla.

Parlarono applauditissimi Renzetti di Rimini, Buffoni di Sant'Agata, Feltria e Gusella.

Furono inviati telegrammi di affettuoso saluto a Saffi, a Valzania, a Cavallotti approvando, per quest'ultimo. la sua condotta negli ultimi incidenti della Camera.

Ordine perfetto. —

Come si vede, in questo deplorevole *disordine* di un *deputato* cospiratore contro le istituzioni con cui si fece l'unità nazionale, equivale ad un *ordine perfetto*, come al solito. E quando la finiranno questi scimmiotti, che camminano sulle traccie di quei bravi repubblicani francesi?

L'ITALIA IN AFRICA

Il rimpatrio

Circa al rimpatrio e alla sistemazione dei presidi d'Africa l'*Esercito* così riassume le notizie:

Nel giorno 14 aprile sotto la direzione del Comandante il 2.o reggimento cacciatori si è costituito in Monkullo un battaglione che ha preso la denominazione di Battaglione, cacciatori autonomo, su tre compagnie numerate rispettivamente 1.a, 2.a e 3.a colle seguenti norme:

1. L'effettivo in caporali e soldati della 1.a compagnia si è costituito dai caporali e soldati arruolati nel Corpo speciale ed attualmente aggregati al 9.o battaglione cessando quindi di far parte di questo; quelli della 2.a compagnia con eguale personale dell'11.o battaglione e quello della 3.a compagnia del 12.o battaglione.

2. E' stato nominato comandante di questo battaglione il maggiore Consolini cav. Andrea, che prima comandava il forte Otumlo.

— Sino al compimento delle disposizioni intese a stabilire la nuova dislocazione delle truppe in Africa per il rimpatrio dei riparti che debbono tornare in Italia, sono stati destinati ai diversi comandi i seguenti ufficiali:

A datare dal giorno 14 aprile il colonnello comandante il 2° Cacciatori ha assunto il comando superiore dei forti Monkullo, Otumlo e Vittorio Emanuele ed i comandi dei forti sono stati assunti rispettivamente dal tenente-colonnello Tronzacco, comandante il 12° battaglione, per il forte di Monkullo, dal maggiore Di Maio del 2° Cacciatori, pel forte di Otumlo, rimanendo il capitano d'artiglieria Besozzi comandante il forte Vittorio Emanuele.

Nel giorno 13 aprile il colonnello Ponza di S. Martino comandante il 1° Cacciatori ha assunto il comando del campo di Arkiko.

Il colonnello Valles comandante il 8° reggimento fanteria ha assunto il comando del forte Tau-lud, il colonnello Itzia comandante il 2° reggimento fanteria ha assunto il comando del forte Abd-el-kader.

Il forte Umberto I continua a dipendere dal comando del campo di Arkiko, ed il comando ne è affidato al comandante la compagnia che vi è destinata di presidio.

Il comando delle truppe stanziate nella penisola Gherar continua ad essere tenuto dal maggiore cav. Giussani direttore dei servizi del genio.

— Nel dì 26 aprile si è costituita a Gherar una nuova Compagnia del Genio la quale è stata denominata seconda Compagnia Genio-Africa. Il comando di questa compagnia è stato assunto dal capitano Botteoni Achille ed alla medesima sono stati addetti i seguenti ufficiali subalterni: tenenti Cavara Vincenzo, Magni Pietro, Dizzutti Giuseppe, Billi di Sandorno Ubaldo.

— In seguito alle disposizioni emanate per il rimpatrio dei reggimenti delle truppe d'Africa la dipendenza dei comandi e delle truppe fu così stabilita:

Col 14 aprile è cessato di funzionare il Comando della piazza di Massaua e il Comando della 1.a e della 4.a brigata.

Rimangono il Comando del campo di Saati che continuerà ad essere tenuto dal maggior generale Baldissera comandante la 3.a brigata ed il Comando del campo Osservazione che continuerà ad essere tenuto dal maggior generale cav. Cagni comandante la 2.a brigata.

Questi due Comandi di campo, il comandante superiore dei forti di Monkullo, Otumlo e Vittorio Emanuele, il comandante il campo di Arkiko, il comandante il forte di Taulud, il comandante il forte di Abd-el-kader, il comandante il campo Gherar corrispondono direttamente col Comando in Capo, il quale nel detto giorno 14 si è stabilito a Massaua.

A datare dal giorno 14 e sino a nuovo ordine dipendono dal Comando del campo di Saati le truppe seguenti:

Reggimento bersaglieri, 1.o e 3.o battaglione del 2.o Cacciatori; Comando della brigata genio colle compagnie attualmente stanziate a Saati; Comando della brigata di Batterie colle seguenti batterie:

Batteria da campagna del Corpo Speciale, 1.a e 2.a batteria da montagna Africa,

Sezione Sanità; Magazzino di Commissariato, Irregolari dell'orda esterna, Irregolari dell'orda Adam.

1 **APPENDICE**

Una gita a Nizza e Montecarlo

Inaspettata quanto gradita mi si presentava, negli ultimi giorni dello scorso marzo, l'occasione di fare una gita a Nizza e di percorrere la vaghissima riviera di Ponente che da lungo tempo desiderava ammirare.

Siccome poi doveva portarmi in una città nuova per me e sulla quale aveva raccolto informazioni le più disparate, mi appigliai al partito di munirmi dei *buoni* o *coupons* d'albergo, che si vendono a Milano dai fratelli Gondrand. E fu buon consiglio, perchè prima di tutto potei stabilire con sicura base l'importo della spesa, poi perchè all'albergo *des Etrangers*, ove scesi, mi trovai benissimo. I buoni d'albergo sono raccolti in un libretto che ne contiene quindici, e divisi in tre serie, cinque per la colazione, cinque pel pranzo e cinque per l'alloggio, il libretto serve dunque per cinque giorni e costa 55 lire. Sulla coperta sono indicati tutti gli alberghi italiani ed esteri che accettano in pagamento i *buoni* Gondrand. Se durante il viaggio non si esaurisce il libretto, la ditta Gondrand, rimborsa alla pari tutti i buoni che le si restituiscono.

Stimai ben fatto estendermi su questo particolare che merita di essere preso in considerazione da quei miei compaesani che volessero intraprendere qualche viaggio in Italia o all'estero, facendo una tappa a Milano. Con undici lire al giorno, più il vino ed il caffè che si pagano a parte e non costano molto, il viaggiatore si libera da una sequela di piccole noie, ed è sicuro di evitare la deliziosa sorpresa di certi conti d'albergo che alterano tutti i preventivi.

Ciò premesso veniamo alla gita.

Il tempo sempre minaccioso e coperto non mi prometteva nulla di buono, tuttavia bisognava mettersi in viaggio anche malgrado le nubi e la pioggia, che poi mi colse furiosa oltrepassato il Giovi e si trasformò in diluvio quando smontai per pernottare a Sampierdarena. Dopo un acquazzone fenomenale il tempo si rasserenò alquanto, così che al mattino si poteva sperare in un po' di sole. Ma sì, poche stazioni dopo Sampierdarena il cielo si fece nero come l'inchiostro, il mare muggì furiosamente agitandosi in enormi cavalloni spumeggianti, e le cataratte del cielo nuovamente si apersero. Addio speranza di godere lo stupendo panorama della riviera; tenebre ed acqua, ecco lo spettacolo. Così si giunse a Savona, ed ivi come per prodigio la scena mutò: cessò la pioggia, si alzò un vento che in poco d'ora dissipò le nubi, ed il sole, un po' palliduccio se vogliamo, fece vedere la sospirata ed invocata sua faccia.

Rallegrata dai raggi del maggior pianeta la natura sembrò sorridere, ed allora mi fu pienamente chiarito il perchè tanto si decanti l'aspetto della Riviera. Il treno passava rapidamente attraverso quei luoghi incantevoli, già bersagliati dal terremoto e del quale vedevansi ancora le traccie nelle rovine di parecchi edificii, nelle screpolature che notavansi in molti altri, ed in ispecial modo nelle baracche di legno sparse qua e là, ed abitate da quei miseri cui il tremendo flagello aveva distrutto le case. Fra i ruderi si elevano nuove costruzioni in copia, e si comprende benissimo che le piaghe stanno rimarginandosi e che probabilmente per la primavera ventura le traccie del disastro saranno quasi totalmente scomparse.

Proseguendo il viaggio toccammo S. Remo ove mi fu additata la ormai celebre villa Zirio, poi Bordighera resa famosa dal *dottor Antonio*, e finalmente Ventimiglia. Il cielo continuò a mantenersi bello, il mare andava mano mano calmandosi, il paesaggio sfoggiava tutta la dovizia dei suoi oliveti, dei suoi palmizii, dei vaghissimi fiori che adornavano i molti giardini fiancheggianti la ferrovia o spiegantisi nel piano o sul pendio del colle. Vidi una quantità di vigneti e di verzieri, i primi appena potati e nudi, gli altri ricchi di verdi fronde e di quelle primizie che fan bello il desco dei fortunati epuloni. I peschi, i mandorli eran tutti rivestiti di fiori; ma gli altri alberi non davano ancora segno di vegetazione; quest'anno la primavera è stata tardiva anche là.

Dunque siamo arrivati a Ventimiglia, ove ci fu detto che non potevamo proseguire il viaggio per Nizza, non essendo ammessi nei treni celeri di Francia i viaggiatori muniti di biglietto di andata e ritorno. Fu giuocoforza sostare ed aspettare il treno omnibus, che parte circa due ore dopo, computando in queste anche i 47 minuti di differenza fra l'ora di Roma e quella di Parigi.

Quella sosta mi permise di asciolvere al *Restaurant* della Stazione. Alla dogana francese le cose, a quanto potei notare, passano liscie; i viaggiatori sono trattati con gentilezza e non ci sono vessazioni.

— Per Montecarlo, Nizza, Marsiglia! gridò la voce del conduttore, e subito i pochi soffermatisi ed i nuovi arrivati corsero alle carrozze e vi si insediarono meglio che per loro fu possibile.

Notai che le locomotive francesi sono diverse dalle nostre perchè hanno due grossi tubi sopra la caldaia; mi sembrano bollitori, ma potrebbero anche essere destinati a scopo diverso, forse pel servizio dei freni ad aria compressa. Le carrozze sono comode più delle italiane, e siccome sembra che dopo le prediche di Alfonso Karr i francesi si sieno persuasi che l'essere povero non è un delitto, i vagoni di terza classe li hanno forniti di cuscini. Sono di rozza tela da vele e probabilmente imbottiti di istoppa, tuttavia saranno sempre più soffici del legno delle nostre panche.

Il treno si mise in moto ed incominciò a percorrere la famosa *cornice*. Qui tutto è incantevole; il mare, i monti, le borgate e le città che si incontrano; si passa di meraviglia in meraviglia, ed è certo che nessuno che batta quella via per la prima volta può distrarre nemeno per un istante l'occhio dal finestrino.

Ah! se non ci fossero quei noiosissimi 104 *tunnels*, da Genova a Nizza, questo sarebbe uno dei viaggi più deliziosi ed ameni che si possano fare; ma quelle gallerie vi stancano, vi spossano, in guisa che a Nizza si arriva veramente sfiniti. Quella prostrazione per altro è momentanea e scompare in pochi minuti vinta dal senso di ammirazione che desta in noi la novità e la bellezza dei luoghi.

(Continua).

Dipendono dal Comando del campo Osservazione l'intiera 3.a brigata, il 5.o battaglione fanteria Africa, la batteria mobile da cent. 7 e lo squadrone Cacciatori del Corpo speciale.

— Il movimento complessivo del rimpatrio delle truppe destinate a ritornare da Massaua sarà compiuto fra il 20 e 25 maggio e si farà in quindici viaggi con dodici piroscafi, dei quali i tre primi soltanto ripeteranno il viaggio.

Baldissera e Baratieri — Ras Alula e Ras Mikael

Massaua 30. Ieri Baldissera rientrò a Massaua, assumerà fra giorni il comando della piazza e la Direzione degli affari della colonia.

Baratieri prese provvisoriamente il comando delle truppe rimaste a Saati.

— Confermasi che vi siano gravi dissidii fra i capi abissini e particolarmente tra ras Alula e ras Mikael.

Menelick col suo esercito trovasi a Debra Tabor.

— Il dissenso fra ras Alula e ras Mikael è causato dalle gravi perdite da questo subite durante la marcia del Negus.

LA SQUADRA PERMANENTE
per le esercitazioni tattiche

Per le prossime esercitazioni tattiche, la squadra permanente sarà costituita così:

Comandante in capo vice-ammiraglio Bertelli.

Nave ammiraglia *Italia*, corazzate *Lepanto* e *Duilio*, ariete *Affondatore*. Comando della seconda divisione contr'ammiraglio Martinez.

Nave ammiraglia *Dandolo*, arieti torpedinieri *Etna*, *Vesuvio*, *Stromboli*, avvisi *Archimede* e *Barbarigo*.

Saranno aggregati alla squadra 14 torpediniere *Schichau*, gl' incrociatori torpedinieri *Tripoli* e *Goito* e gli avvisi torpedinieri *Saetta* e *Folgore*.

Il capo di stato maggiore della squadra sarà il capitano di vascello comm. Trucco.

Sarà questa la prima volta che si troveranno riunite le quattro maggiori corazzate prendendo il mare anche la *Lepanto*, e sarà anche la più potente che sia mai stata raccolta. Sono tutti bastimenti nuovi e nuovissimi, meno l'*Affondatore*.

Questa probabilmente sarebbe la squadra che, dato che si confermi la notizia, accompagnerà la regina a Barcellona, o vi si recherà senza essa, trovandosi in compagnia della squadra austriaca.

La povertà di Boulanger

Il *Soleil* scrive con molta ironia:

« Il generale è difatti molto povero; si sa che il Cesare alloggia all'*Hôtel du Louvre*, un miserabile albergo ove si dorme per nulla. Se esce a passeggio va in *landeau* da sposalizi, ornato di *pompons* e di fiori, perchè i *fiacres* costano troppo e se compera una palazzina a Neully gli è perchè i suoi mezzi non gli permettono di pagarsi il fitto d'un appartamento.

« Spende 500,000 franchi nel Nord senza contare 50 o 60,000 nella Dordogna; affitta dei saloni da Durand e dà dei pranzi politici da Bignon (*Cafe Riche*).

« Se ha scelto Bignon gli è che vi si mangia un po' a miglior mercato che ai *Bouillons Duval*.

« Eppure v'è della gente la quale si domanda se è co' suoi 10,000 franchi di pensione che egli provvede a queste minute spese. »

L'*Echo du Paris* dal canto suo pubblica la seguente nota:

« Un uomo politico, ex sottosegretario di Stato, la cui buona fede è ineccepibile, assicurava alla Camera di aver ricevuto da Londra, e da fonte molto seria, la seguente informazione: Fu proposto a diverse case bancarie d'Inghilterra di fare un'emissione di *buoni Boulanger* a 80 franchi rimborsabili a 200 franchi fra due anni e coll'interesse del 6 0[0. »

Il monumento a Bertani

Milano 30. Fu inaugurato il monumento ad Agostino Bertani, presenti Pagliani rappresentante dell' on. Crispi, il Sindaco, la Giunta, il Prefetto, i senatori fra cui Correnti, Secondi e Robecchi, i deputati, fra cui Cavallotti, Cucchi, Mussi, Marcora, Pavesi, il presidente della Corte d'Appello, altre notabilità, i congiunti di Bertani, le rappresentanze ed una ventina di Società con le rispettive bandiere, molti invitati e grande folla.

Alle ore 1.10 pom. si è scoperta la statua di bronzo scolpita da Vela, che è lodatissima, fra immensi applausi e il suono della banda cittadina che eseguì l'inno di Mameli.

Parlarono applauditissimi Secondi, il sindaco Negri, Cambiagio consigliere comunale di Genova, a nome di Genova. Per ultimo il segretario del Municipio lesse l'atto di consegna del monumento della città di Milano, che viene firmato dal sindaco, dal presidente del Comitato promotore, dal prefetto, da Correnti, da Cambiagio e da altri.

La cerimonia terminò fra applausi fragorosi, al suono alternato della marcia reale e degli inni di Garibaldi e di Mameli. Furono depositate sul piedestallo del monumento varie corone.

Arresti in massa nell' Alsazia

Da Strasburgo mandano la notizia che, in seguito ad un ordine dello Statthalter, tutte le persone provenienti dalla Francia vengono condotte ai posti di polizia nelle stazioni di frontiera, ove sono spesso trattenute parecchie ore.

E' così che negli scorsi giorni vennero obbligate circa 200 persone a passare quasi tutta la notte in una lurida caserma di Avricourt.

Tutti quelli che arrivano dalla Francia sono rigorosamente perquisiti e vengono sottoposti ad interrogatorio.

PER GIORDANO BRUNO

Il Consiglio Comunale di Roma cominciò ieri la discussione della mozione del duca di Sermoneta e di Baccarini per la concessione dell'area in Campo dei Fiori per il monumento a Giordano Bruno.

Il cons. Righetti propose la sospensiva. Il numeroso pubblico della galleria cominciò allora a tumultuare.

Il prosindaco Guiccioli ordinò lo sgombro e allora succedette un'immensa confusione e la seduta venne levata.

La folla andò poi da Crispi, ed una commissione salì a parlare col ministro e quindi la dimostrazione si sciolse.

Il « Libro Verde » sugli affari d'Africa

I giornali giunti oggi riportano estesi riassunti del *Libro Verde*.

Mancandoci oggi lo spazio ne riparleremo domani più dettagliatamente. Frattanto ci limitiamo a riferire i documenti risguardanti Dogali.

Ras Alula scrive al generale Genè in data del 12 gennaio 1887:

« Ora fu contratta fra noi amicizia. Voi fate togliere da Ua à le truppe che vi sono.

« I negozianti non vadano più dall'Haddas e dall'Agadè (Haba), ma battano la sola strada di Ghinda per la compera e la vendita e per l'andata ed il ritorno.

« Le truppe che stanno ad Ua-à debbono sgombrare entro il giorno 13 di « teor » (21 gennaio 1887) e le truppe che stanno a Zula debbono sgombrare entro il mese (a tutto 6 febbraio 1887).

« Se esistesse amicizia si dovrebbe seguire questo, altrimenti sappiate che l'amicizia è cessata.

« Ras Alula. »

E Genè risponde:

« I miei soldati resteranno a Ua-à perchè sono necessari per la tranquilità del paese, anzi li ho rinforzati perchè restano contro chiunque li volesse attaccare.

« Ciò vi dico perchè sappiate che il governo di Italia rispetta gli altri, ma vuole e deve essere rispettato. »

Intanto il generale ne avvisò il ministero annunziando credere possibile che la spedizione Salimbeni sia massacrata. Robilant rispose in data 20 gennaio:

« Spero che ras Alula non commetterà tale follia, ma ove occorra gli faccia sapere che se egli osa toccare un capello ai nostri viaggiatori la pagherà cara. Aspetto notizie.

« Faccia assegnamento che se fosse necessario, saranno mandati tutti i rinforzi di cui potrà aver bisogno per infliggere una severa lezione. »

Il generale Genè il 22 gennaio domandava rinforzi e Robilant gli telegrafò:

« *Generale Genè* — Massaua

« Partiranno al più presto possibile un battaglione di fanteria, una compagnia del genio, una sezione di artiglieria di montagna, armi e munizioni.

« Robilant. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

In seguito a proposta di Crispi il Senato approva senza discussione il progetto sulla rielezione dei Ministri e Sottosegretarii di Stato.

Si continua poi la dicussione del progetto sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e se ne approvano tutti i rimanenti articoli.

Levasi la seduta alle 6.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seismit-Doda inaugurandosi oggi in Milano il monumento ad Agostino Bertani, propone che la presidenza invii a quel Municipio un telegramma col quale la Camera si associa alle onoranze che la cittadinanza milanese rende all'illustre patriotta.

Il presidente si associa alla proposta che è approvata.

Bonfadini domanda spiegazioni, sulla circostanza che il *libro verde* venne conosciuto dai giornali prima che dai deputati.

In seguito a risposta del presidente Bonfadini si dichiara soddisfatto.

Ripresa la discussione sul progetto dei tributi locali, se ne approvano gli articoli 23 e 24 e il 19 rimasto sospeso, rimandandosi il seguito a domani.

Il presidente comunica l' interpellanza di Bonfadini al presidente del Consiglio intorno alla pubblicazione d'una parte del Libro Verde fatta da alcuni giornali.

Crispi dichiara che ha già ordinato un' inchiesta prima che i documenti stessi fossero comunicati al parlamento per verificare su chi possa cadere la colpa della indiscrezione.

Dopo l' inchiesta risponderà alla interpellanza.

Levasi la seduta alle 6.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 aprile 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 1 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.4	751.1	751.0	749.4
Umidità relativa	68	48	69	68
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	SE	NW
Vento vel. k.	0	7	4	3
Term. cent.	15.3	18.7	14.6	14.1

Temperatura { massima 20.5 / minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 6.8

Minima esterna nella notte 10.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 30 aprile.

In Europa area anticiclonica apparsa ieri in Austria trovasi oggi col centro in Russia, barometro depresso a nord-ovest dell' Europa.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, cielo generalmente sereno, venti qua e là da freschi a forti sulla penisola Salentina.

Stamane cielo coperto sull' Italia superiore, generalmente sereno a sud. Venti da deboli a freschi intorno al secondo quadrante, barometro 755 Milano, Roma, 767 Brindisi, Ancona.

Probabilità: Venti da deboli a freschi del secondo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia sull' Italia superiore, temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Da San Daniele ci scrivono:

Qui si è accresciuta la speranza, che non si abbia a tardare molto a godere la comunicazione con Udine mediante una tramvia a vapore. E nelle convinzioni di tutti quelli, che conoscono i paesi della costiera che sta al piede dei nostri colli, che l' impresa assuntrice, se presto si decide, farà un' ottima speculazione. Non solo tutti i paesi da San Daniele in giù verso Udine hanno un grande movimento col centro della Provincia, ma essi medesimi sono talmente collocati da esercitare una grande attrazione una volta che sieno stabilite le comunicazioni per le diverse ore del giorno lungo questi colli, che sarebbero si può dire la più bella delle villeggiature. Poi di cosa nasce cosa; e chi sa, che, come dice il nostro giornaletto *Il Ledra*, non si possa anche passare il Tagliamento? La questione principale è quella del ponte; ma anche questa potrebbe essere risolta. Si è sempre osservato poi, che ogni nuova comunicazione che si apre serve a promuovere altre idee di progresso nelle popolazioni. Quello è come un moto impresso, che spinge a procedere quelli che prima stavano fermi al loro posto.

Venga adunque anche la tramvia a vapore da Udine a San Daniele.

Da Palmanova ci scrivono:

Sì; è vero: la locomotiva a vapore scende da qualche tempo fino a noi e non tarderà molto a toccare anche San Giorgio di Nogaro. Finora la ferrovia serve al trasporto delle ghiaje dal Torre e di pietre da costruzione; e si dice che questo primo tronco della ferrovia si tarderà ad aprirlo finchè non sia passato anche il Tagliamento. A me pare, che questo ritardo, anche se di pochi mesi, sarebbe inutile. Perchè non stabilire ancora questa primavera le corse da Udine fino quaggiù ed a San Giorgio? Non è anche questo un mezzo di disporre la gente alle nuove condizioni cui la linea della Bassa deve produrre? Si faccia intanto quello che si può dire il servizio economico con dei treni misti, giacchè si ha tutto pronto per il servizio.

Il Municipio di Trieste propugna da qualche tempo l' idea di congiungere la stazione di Ronchi per Cervignano con San Giorgio di Nogaro e con Palmanova. Va da sè, che qui si vedrebbe volontieri avverarsi un tale desiderio. Noi non possiamo dimenticarci, che una parte del Friuli sta al di là del confine e che qualunque cosa che si faccia per accostare le sue diverse parti, è utile. Io credo poi che da Cervignano si potrebbe scendere con una tramvia a vapore anche ad Aquileja ed alla laguna di Grado.

Cronaca rosa. Oggi è giorno di festa nella famiglia del nob. *Pietro Miani*, il cortesissimo Vice-direttore delle poste.

La signorina *Emma nob. Miani*, vaghissimo fiore delle serre friulane, si unì questa mattina in matrimonio all'egregio giovane sig. *Eugenio Bianchi*, ufficiale postale.

Fu veramente poetica e gentile l'idea di fissare il matrimonio per il primo di maggio, il mese dei fiori e dell'amore.

E ai due sposi novelli noi auguriamo che l'arduo cammino della vita sia per loro sempre cosparso di fiori, e che

Amor che a nullo amato amor perdona

sia ad essi ognora fido compagno.

Frutti di stagione. — *Gita di piacere.*

Ieri una comitiva composta di buontemponi, di sesso più o meno forte, e di bella e florida gioventù di sesso perfettamente gentile, ha potuto godere quanto è possibile di ben di Dio, in questo disanimato nostro Friuli, nel l'omeopatica frazione di Cavallico.

Devesi premettere, che un importazione dell' invidiabile carattere Elvetico — raro a dir vero in questi paesi — ha il merito esclusivo di aver reso completamente gradita questa *gita di piacere*. L'arrivo della comitiva veniva preludiato da una banda artificiale, esattamente *organizzata(?)*

Alla porta d' ingresso della casa ospitale, stava pronta al ricevimento una coppia, costituita da due tipi modelli delle due amiche Nazioni Italia ed Elvezia, con due angioletti, risultanza del più omogeneo incrociamento.

Scambiati i saluti e le schiette presentazioni, fu primo desiderio della comitiva di prender una conoscenza perfetta del tanto rinomato Stabilimento meccanico di macinatura, a cui cortesemente aderiva l'ospite proprietario, mentre la di lui signora volava in cucina per ammanire un'*asperesada numer vun* — direbbero i Milanesi.

Ai profani dell'arte meccanica quello Stabilimento produce un effetto di meraviglia, e della più certa persuasione, che un tal complesso di semplici e ragionati congegni, di tanto merito, non può essere che il risultato del grande e proverbiale principio « *volere è potere* ». Sorge da ciò la più naturale delle convinzioni, che la piccola frazione di Cavallico, nel periodo di pochi anni, sarà illustrata dalle Guide d'Italia, perchè conterrà il più ragguardevole Stabilimento meccanico per macinatura di frumento che vi sia nelle Provincie Venete.

E' ben certo che ci vorranno nuovi sacrificii di denaro, perchè le scoperte meccaniche vengono ben pagate; ma una larga messe di soddisfazioni morali ed economiche non potrà mancare al fondatore di tanto utile industria; nè certamente egli potrà temere la concorrenza, per la rinomanza che dovrà acquistare, già accertata dall'abbondante lavoro, che fin d'ora si rileva.

Taluno, leggendo questa chiacchierata, si meraviglierà perchè non si è accennato al nome dell' or nostro concittadino sciaffusano. Non fu dimenticanza, ma convinzione che ciò non occorresse di fare, siccome in questa Provincia quando si parla dello Stabilimento meccanico di macinatura in Cavallico, s'intende alludere al proprietario signor Armando Forster, da tanti conosciuto per quel bravo industriante ed egregio cittadino che è.

Ora più non si parli dello Stabilimento, ma passiamo a quanto avvenne durante e dopo il sacrifizio degli asparagi ed alle conseguenti libazioni.

Erano due le mense; in una sedevano le gentili e briose signore, nell'altra il sesso più o meno forte, vale a dire giovani e vecchi.

Tale disposizione non ebbe a dir vero la maggioranza dei voti; ma si credette da parecchi che fosse costume elvetico, e passò.

Fu però di breve durata la forzata separazione; poichè per ingegnoso ripiego di persona, per la diciottesima volta papà, venne sconcertata.

Quel campione di buon umore fece l'opportuno progetto di dar prova d'abilità nel canto delle canzoni popolari nazionali ed elvetiche, che venne accettato ad unanimità, e quindi, dato principio all'esperimento, per mettere in accordo le voci, fu resa necessaria la fusione dei cantanti.

Per svolgere tutti gli spartiti elencati, il trattenimento — che riuscì nel complesso meraviglioso — dovettesi protrarre a tarda ora.

Ora per giustizia è duopo classificarne i meriti.

La precedenza spetta di pien diritto ad una signorina gentile e brillante di Lombardia, la quale con una maestria sua particolare cantò una canzone, che veniva seguita ad intervalli da un coro. Quella briosa canzone ed il tempestoso coro che la seguiva, furono d' insuperabile effetto, per cui si ebbero i ben meritati applausi, e l'onore d'un *bis*.

Venne poi una canzone friulana, detta *bujese*, che fu intuonata da un *Donzelli* (?) da strapazzo, che credesi autore, e che, per la sua vivacità a tutta pressione, ebbe l'onore di molti applausi e di qualche... battimani.

Ma tanta gioia doveva pur aver termine, e la ferrovia per Cividale ed un quadrupede di pari velocità per Udine, trasportarono la rimembranza della gioia passata e il desiderio del suo anniversario.

Udine, 30 aprile 1888.

Il più vecchio della comitiva.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1888.

Capitale interamente versato L. 205,150.—

ATTIVO.

Cassa (Numerario . L. 23,403.22 / (Effetti in scad. » 45,924.64	L.	69,327.86
Cambiali in portafoglio	»	984,538.96
Banche e ditte corrispondenti	»	31,807.22
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	88,750.—
Depositi a cauzione dei funzion.	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	16,720.—
Conti correnti diversi	»	90,942.50
Mobilio e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	2,186.64
	L.	1,302,273.18

PASSIVO.

Capitale	L.	205,150.—
Fondo di riserva	»	15,410.04
detto di previdenza a disposiz. del Consiglio	»	500.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	»	3,000.—
Deposito in conto corrente	»	798,420.24
Detti a risparmio	»	199,556.64
Banche e ditte corrispondenti	»	11,293.99
Depositanti a cauzione funzion.	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	16,720.—
Creditori diversi	»	74 63
Azionisti residui dividendi	»	4,259.46
Utili lordi del corrente esercizio	»	32,887.58
	L.	1,302,273.18

Udine, 30 aprile 1888.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco UGO BELLAVITIS — Il Direttore G. ERMACORA

Orologio rinvenuto. Trovasi depositato presso l' Ufficio di Pubblica sicurezza un orologio d'argento stato rinvenuto la mattina del 29 aprile u. s.

Una bambina bruciata. Riceviamo da *Martignacco* in data di questa mane:

Vi scrivo in fretta per narrarvi un tristissimo caso avvenuto ieri e che commosse tutto il paese.

Ieri mattina la ragazzina Maria Battello d'anni 8, figlia di Alessandro Battello e Giuditta, contadini, se ne stava nella cucina di casa tenendo in braccio una sua sorellina d'anni 2.

Avvicinandosi al focolaio (cucina economica), non si sa come, il fuoco s'appigliò alla sua vesticciuola. Essa fece a tempo di mettere a terra la bambina, ma intanto il fuoco l' investì da tutte le parti.

Un uomo che passava di là entrò in cucina e procurò di liberarla dalla fiamme, aiutato nella bisogna dal sig. Eugenio Mattei, che, proveniente da Udine col carrettino ed avendo sentito le grida dell' infelice che abbruciava, erasi sul momento fermato, disceso ed entrato

pur lui nella cucina. Tutto però riuscì invano. Frattanto vennero i genitori.

Il medico che al momento non trovavasi in paese, venne più tardi, ma neppure egli potè far nulla per la disgraziata Maria, la quale spirava ieri sera alle 10 fra i più atroci dolori.

Zuan.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria (Savoia 3) dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	« Idillio »	Rossi
2. Polka	« Palermo »	Aloisi
3. Mazurka	« Ammirazione »	Verza
4. Marcia	« Villa Glori »	Lauri
5. Mazurka	« Preciosa »	Farbak
6. Pout poury	« Ruy Blas »	Marchetti
7. Polka	« Alvira »	Woda

Teatro Minerva. Ricordiamo che le ultime quattro rappresentazioni dell'*Africana* si daranno domani (serata d'onore della signorina Bourman), giovedì, sabbato e domenica.

Pubblicazioni. L'editore cav. Antoni Morano, di Napoli, ha pubblicato con la solita eleganza di tipi, la seconda edizione delle *Fame usurpate*, dell'Imbriani, con una prefazione del prof. Amalfi. Di questo libro, che è ormai troppo noto per discorrerne nuovamente, notiamo che a questa seconda edizione si sono aggiunti due altri studi dello stesso Imbriani: uno su Daniele Manin, l'altro sul Cairoli, nei quali c'è la stessa intonazione dei giudizi alquanto strana e severa che si avverte negli altri suoi scritti.

La ristampa di quest'opera curata con molta diligenza per la parte tipografica, fu compiuta dall'editore Morano, per l'anniversario della morte dell'Imbriani.

ATTRAVERSO LA SIBERIA

Due corrispondenti del *Graphic*, L. Gowing e J. Uren compirono un viaggio veramente ardimentoso attraversando, nel cuor dell'inverno, tutta la Siberia nella sua lunghezza.

Partiti da Shanghai a bordo di uno *steamer* giapponese e sbarcati a Vladivostock nel principio di dicembre, i viaggiatori cominciarono a equipaggiarsi di pellicce e vesti di feltro e a comperare per 70 rubli una slitta grossolana, ma solida e atta a trasportarli, essi e i loro bagagli, per più di 2000 leghe di nevi e di ghiacci.

Così credevano, almeno, al loro partire, ma poi furono obbligati, durante questo terribile viaggio, di rinnovare per due volte il loro *troika*. La neve si fece attendere tre settimane, e fu soltanto il 20 dicembre che poterono mettersi in viaggio. Questo termine d'altronde era stato appena sufficiente per l'esaurimento di numerose formalità indispensabili per intraprendere un viaggio in Siberia.

Infine i due amici, provveduti dei necessari passaporti e autorizzazioni, poterono installarsi nel fondo della loro slitta mentre, il cocchiere, o yemshick, si poneva a gambe incrociate sul serpe.

Nulla di bizzarro come l'organizzazione della posta siberiana, racconta Gowing. Attraverso tutto il paese, dal Pacifico agli Urali, si trovano delle stazioni, lontane l'una dall'altra da 12 a 40 chilometri, ove basta presentare un lascia-passare per ottenere un ricambio di cavalli e un yemshick sino alla stazione successiva. Accade che vi si faccia aspettare 3 o 4 ore se non siete un corriere dello Stato o un funzionario; ma infine riuscite ad avere i vostri cavalli, e ciò con poca spesa e secondo una tariffa che rende impossibile ogni frode.

Il viaggiatore può inoltre abitare *gratis* la casa di posta sino all'arrivo dei cavalli, e sebbene non vi sieno letti non ci si sta male. La sala d'aspetto generalmente è pulita e con pochi *kopeck* avete il diritto all'uso del *Samovar* e del fornello da cucina. Le provvigioni si portano abitualmente gelate sulla *troika* e non occorrono che pochi minuti per metterle in stato da servire. In complesso, un viaggio in slitta non ha nulla di veramente penoso nei primi giorni, ad onta del freddo.

Il racconto dei viaggiatori così continua:

Due giorni dopo aver lasciato la costa, eravamo giunti al vasto velo d'acqua, poco profondo, designato sotto il nome di lago Khanka.

Una tempesta poche ore prima l'aveva agitato, e la gelata l'aveva poi ridotto sotto forma di piccola catena di montagne di ghiacci alte una ventina di piedi e sulle quali la strada delle slitte era stata segnata con dei pali. Quante file di pali! Noi dovemmo rivederne più d'una prima di giungere al termine del nostro viaggio, perchè su tutti i laghi, su tutti i piani della Siberia, è così che la strada è tracciata durante l'inverno.

Centinaia di migliaia di piuoli sono a questo scopo preparati tutti gli anni, e in questo lavoro sono impiegati migliaia di uomini.

Lasciando il lago, dovemmo seguire per 1500 miglia il gran fiume Amur e i suoi tributari. Il giorno di Natale eravamo a Khaboravka, capoluogo orientale della Siberia orientale, e l'indomani sera ci riponemmo in viaggio. Al punto d'incontro dell'Ussuri e dell'Amur, i blocchi di ghiaccio formavano una barriera caotica, che i nostri tre cavalli durarono fatica a superare. Ma un contrattempo più inaspettato ci era riservato a Blagovet Schenk: la mancanza di neve. Si dovette lasciare la slitta per adottare un veicolo a ruote, *tarantassa*, senza molle, tirato da cinque cavalli sulle più orribili strade immaginabili. La nostra slitta ci seguiva vuota, e la riprendemmo più presto che ci fu possibile, impazienti di sottrarci agli orribili trabalzi della *tarantassa*.

Via via che ci avvicinavamo a Stretensk, il freddo cresceva, e finì per raggiungere 42 gradi Reaumur sotto zero. Tutti i nostri cocchieri, senza eccezione, portavano al naso, al mento, e alle guancie delle cicatrici di congelazione. Anche i nostri nasi non poterono a lungo sfuggire ai morsi della tramontana, e capitava spesso al mio compagno di invocare il mio aiuto per liberarsi dalla maschera di ghiaccio che la sua barba e il bavero di pelliccia formavano innanzi alla bocca. Svegliandoci al mattino, trovavamo abitualmente le nostre pupille incollate da uno strato di ghiaccio, e bisognava fregare un pezzo per poter aprire gli occhi.

Cinque settimane di viaggio ci portarono alle rive del lago Baikal. E da allora la nostra corsa fu ad ogni istante ritardata dalle lunghe carovane di slitte che incontravamo e che trasportano il the della China, o i prodotti della Russia orientale attraverso i deserti della Mongolia. Ma presto la ricca città di Irkutsk ci fece pregustare la civiltà, e dopo quindici giorni giungemmo a Tomsk la superba capitale della Siberia occidentale.

Ormai i cavalli non mancavano più; essi erano forti e ben nutriti; e sebbene le strade fossero come altrove non si vedono, potemmo fare i nostri 150 miglia al giorno.

Nove settimane in punto dopo lasciata Vladivostok, scorgemmo i fuochi di Tiumen e avemmo la soddisfazione di ritrovarci finalmente in un paese colle ferrovia. In vero la linea di Tiumen-Ekaterinenburg non ha che 500 miglia di lunghezza; ebbimo dunque da fare ancora sei o settecento miglia in slitta prima di arrivare a Nijni-Novgorod e alla ferrovia di Mosca.

Avevamo così percorso circa 2000 leghe sulla neve e sul ghiaccio, cambiando trecento volte i cavalli; e il solo compenso delle nostre fatiche e della monotonia del viaggio, fu il dire che probabilmente noi siamo i soli europei che l'abbiano fatto.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Tristi amori

l'ultimo bellissimo lavoro di Giacosa, ebbe splendido successo a Venezia e anche a Trieste.

In quest'ultima città la compagnia *Pasta* ne diede un'esecuzione superiore ad ogni elogio.

E Udine quando potrà udire questo capolavoro?

Due certificati medici. — Il Dottor Giovanni Mazzolini, che oltre del celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto, è autore di molte altre specialità terapeutiche, è contrario per massima di produrre certificati comprovanti la bontà delle sue specialità, giacchè ritiene che un rimedio non può esser ben preparato, nè può essere veramente adatto allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per esso è al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attennersi prima di adoperare un rimedio. E quando per più di 25 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto d'essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo, e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si insinui dai maligni che esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei sunti. — E noi ben volentieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sunto di quello del prof. in Chirurgia di Perugia Dott. Giuseppe Pirro che dichiara *fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo sciroppo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa.* E d quello del prof. Croci di detta Città che attesta: — « Lo sciroppo di Pariglina è il *più potente dei depurativi fin qui propinati per combattere l'erpetismo e lo raccomanda a tutti i colleghi a prescriverlo in casi consimili.* » — Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, si vende nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico al prezzo di lire 9 la bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessati, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Catastrofe in un serraglio

Praga 30. Nel serraglio «Montenegro» avvenne una catastrofe durante la rappresentazione del pomeriggio.

Vi si trovavano circa 500 persone.

All'improvviso, partì la voce: fuoco! suscitando un panico enorme, tanto maggiore in quanto che il serraglio era costruito in legno.

La folla si precipitò verso l'uscita. Ne nacque uno scompiglio orrendo.

Tutti gridavano disperatamente, alcune donne svennero, molti rimasero feriti gravemente.

Sinora, fu constatato che due bambini rimasero soffocati.

Parecchi gravemente feriti furono trasportati all'ospedale.

Altri riportarono semplici contusioni. Il panico si crede provocato da false voci emesse da altri che approfittarono dello scompiglio per rubare.

Lo stato dell'Imperatore

Berlino 30. Il Bollettino dice: l'Imperatore ha passato una buona notte. Stamane è quasi senza febbre. Lo stato generale è invariato.

— L'imperatore si è alzato a mezzogiorno si è affacciato alla finestra prospiciente il parco. Egli si trasferirebbe non a Wiesbaden, ma bensì al castello di Friedrichrone a Postdam appena il suo stato e la stagione lo permetterebbero.

La *Norddeutsche* dice: l'Imperatore ebbe un sonno quasi senza interruzione. Dormì sei ore continue.

Un disastro marittimo

Londra 29. Una collisione presso l'isola di Whigt ebbe luogo tra il vapore « Moto di Newcastle » proveniente da Bilbao e il veliero « Smyrna » da Aberdeen per Sidney. Lo « Smyrna » affondò rapidissimamente. Tredici persone compresovi il capitano si sono annegate, altre 15 furono salvate dal « Moto ».

Boulanger in ribasso

Parigi 30. L'elezione nell'Alta Savoia: Brunier, repubblicano, ebbe voti 22,692 e fu eletto; Marchand, radicale, ne ebbe 13,678; Boulanger 833.

Elezione Grenoble: Girard ebbe voti 20,428; Gaillard 16,800; Boulanger 1626.

Carnot in viaggio

Bordeaux 29. Oggi al banchetto offerto Carnot rispondendo al brindisi del presidente del consiglio generale dice che la legge è quella che deve dare la sicurezza al paese e costituisce la garanzia del paese. Una politica di sangue freddo, saggezza, prudenza e libertà è necessaria per assicurare il rispetto all'estero come all'interno: è quella che seguirò.

Parigi 30. Carnot è arrivato a Rochefort salutato dagli evviva della popolazione. Visitò oggi l'arsenale ed altri stabilimenti. E' atteso qui domani sera.

I sudanesi

Londra 30. Il *Daily Cronicle* ha da Cairo: molti rifugiati venuti a Wadihalfa da Ordurnan riferiscono che il Mahdi fu ucciso dal suo luogotenente che prese il potere con un proclama invitante tutti i credenti ad unirsi ai dervisci che conquistarono l'Abissinia e costrinsero gli italiani a lasciare Massaua.

Il proclama che circola in tutto l'Alto Egitto produsse sugli indigeni un grande effetto.

Estenuati. Non parebbe vero, ma è una dura realtà che la maggioranza degli uomini all'età di trent'anni sono estenuati! Quale le cause? Il vizio precoce, e massime il secreto e le perdite, dai quali conseguono la perdita di virilità, la debolezza di memoria, la debolezaa di vista e d'udito, la semi-imbecillità. — Quanti soffrono dolori alle reni e al cervelletto, e invano si domandano il perchè! il «mea culpa» dovrebbero battere questi sfibrati. Per chi soffre di queste malattie è necessario ricorrere immediatamente ad un poderoso ricostituente quale lo sono i *globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali* del Dott. Dupleis all'Accademia Francese *« il miglior ricostituente noto »*. — Sono affatto insapori, di facile e segreto uso e rinvigoriscono prontamente rimettendo i materiali esauriti dai vizi o dalle malattie. Si spediscono in modo segreto.

Un flacone con istruzione L. 8; più 50 centesimi se per posta — Due flaconi (in mali inveterati) L. 15.50 porto franchi nel regno e all'estero.

Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, Chimici Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6.

Si legga con attenzione il buon opuscolo accompagnatorio « Dei Mali Gravi e dei Scelti Rimedi » con certificati medici che tratta con chiarezza di queste malattie.

Deposito Principale in Udine presso la farmacia Commessati e primarie farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le Pillole di Catramina Bertelli, usate contro i catarri e le tossi con tanto successo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 aprile

R. I. 1 gennaio	97.30	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	95.13	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 29 aprile

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.36 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.02 1/2	Credito I. M.	984.50
Az. M.	801.50	Rendita Ital.	97.30 —

BERLINO 29 aprile

Berlino	140.40	Lombarde	—.—
Austriache	94.50	Italiane	95.50

LONDRA 28 aprile

Inglese	99 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 30 aprile

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 30 aprile

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 30 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838
Capitale versato L. 4,000,000

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro i danni

DELLA GRANDINE

Le Polizze e Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII
e dello scoppio del gaz

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le *merci in trasporto* su ferrovie, strade comuni, fiumi, laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le *assicurazioni a premio fisso*

SULLA VITA DELL'UOMO
e per le
RENDITE VITALIZIE

Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le *assicurazioni marittime*.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti, per qualsiasi ramo di assicurazioni dirigersi in **Udine** al sig. CARLO ing. BRAIDA rappresentante la Compagnia con ufficio in Via Daniele Manin n. 21, ed in Provincia presso le singole Agenzie Distrettuali.

Venezia 1 aprile 1888.

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti — Il Segretario
Jacob Levi e figli — **Giuseppe ing. Calzavara**

PRIMO APPARTAMENTO
d'affittare
sull'angolo della Via dei Teatri, n. 8.
Rivolgersi alla Tipografia G. B. Doretti.

AVVISO.

Presso l'Orto Agrario in Via Pracchiuso (Udine) si trovano disponibili CAPPUCCI PRECOCI E TARDIVI di tutte le varietà, nonchè VERZOTTINI DI VIENNA a Lire 1 il cento e 9Lire il mille.

Non più
dolore di denti,
e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.
Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA
DEL
D.r POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP

mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO
del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale « Venere »
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente i veri prodotti del D.r **Popp.**

La Società italiana del Gas
DI UDINE
Avvisa

Viste le molte domande che vengono fatte per la vendita del gas di giorno, per gli usi **domestici, industriali ecc.**, a soddisfare il desiderio dei Cittadini, ha determinato che, **dal prossimo mese di giugno**, venga fornito il gas anche di giorno onde chiunque voglia, possa di esso servirsene pei suddetti usi, con una diminuzione di prezzo.

A tale effetto con altra circolare s'indicherà il prezzo del gas pegli usi **domestici e industriali**, ed i relativi modi di pagamento per le introduzioni a questi usi.

Si avverte pure che verrà aperto, nel centro della Città, un deposito di materiali ed utensili per **Gas, Luce elettrica, Cucine, Fornelli, Stuffe a Gas**, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, ad ultimi sistemi, ed a prezzi da non temere la concorrenza.

Udine, 27 aprile 1888.

LA SOCIETÀ DEL GAS.

AVVISO INTERESSANTE
AI BUONGUSTAI

Vini di primissima qualità di Verona e Meridionale a prezzi ridotti.

Magazzino per la Vendita all'ingrosso presso la ditta **Pietro Locatelli e C.** Udine, fuori porta Cussignacco casa Hugoneh-Santi.

Con esercizio al minuto senza fermativa a nome del conduttore Angelo Rallo:

ALLA SPERANZA

in Borgo Gemona a canto il negozio di Maddalena Coccolo.

LA DITTA
MADDALENA COCCOLO
di Udine

vende anche quest'anno il **ZOLFO ROMAGNA** doppio raffinato e di accuratissima molitura, a mite prezzo da convenirsi.

Il favore che incontrò già da lunghi anni presso i più esperti agricoltori il **Zolfo** puro posto in vendita dalla Ditta suddetta, ripromette anche per questa campagna soddisfacente ricorrenza.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Obließht Parigi, 92, Rue De Richelieu

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi inseusibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami.**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA FLORINE

25

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

Brunitore istantaneo I

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

PELLE.

44

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Una scatola cent. **60.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

VELOUTINE GH. FAY PARIGI Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 4 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 7

Tutti Liquoristi

36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Umberto I** partirà il 15 Maggio 1888
» **Perseo** » 1 Giugno »
» **Indipendente** » 15 » »
» **Adria** » 17 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti